



Consulenti del Lavoro

▼ Consiglio Nazionale dell'Ordine

PROTOCOLLO D'INTESA

L'indipendenza economica per contrastare la violenza di genere.

TRA

Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro con sede in Roma, viale del Caravaggio 78, codice fiscale 80148330584, nella persona del Presidente CdL Avv. Rosario De Luca,

E

Fondazione Doppia Difesa Onlus, con sede legale in via Del Leone n. 13, cap 00186, Roma (RM), Codice Fiscale n. 97460840156, in persona del Presidente legale rappresentante, Sig.ra Michelle Yvonne Hunziker (di seguito anche "Fondazione" oppure "DD"),

Di seguito congiuntamente anche individuate come "le Parti".

PREMESSO CHE

- il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro promuove ogni azione diretta a tutelare la legalità del lavoro e la dignità dei lavoratori e delle lavoratrici, favorendo ogni iniziativa a tutela delle donne nell'ambito lavorativo, sociale e familiare;
- Fondazione Doppia Difesa Onlus (www.doppiadifesa.it), come da Statuto, è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, costituita nel 2007, che persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale volte alla promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali, alla promozione di pari opportunità e di iniziative di aiuto, anche in forma di erogazione gratuita di servizi, in favore di vittime di discriminazioni, abusi e violenze alle quali offre, in particolare, supporto e sostegno psicologico e legale, per l'assistenza e la tutela delle medesime, oltre a svolgere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di discriminazione e violenza;
- DD e Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro sono consapevoli che ogni forma di violenza verso le donne, inclusa la violenza domestica - come definita nella Convenzione di Istanbul¹ - rappresenta una grave violazione dei diritti umani, quali ad esempio quelli di libertà, dignità, integrità fisica e psichica delle donne;

¹ Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e contro la violenza domestica, ratificata dall'Italia nel giugno del 2013.

- i dati riferiti al fenomeno sono purtroppo sempre allarmanti. Nel 2022² le donne uccise sono state 125; in ambito familiare/affettivo - scenario privilegiato della c.d. violenza domestica - la percentuale delle vittime donne è stata del 74%; considerando le donne uccise in tale ambito, esse sono state vittime di partner o ex partner nel 59% dei casi;
- in particolare, secondo l'ultima edizione Istat³ del Rapporto sui Sustainable Development Goals (SDGs), nel 2022, circa un quarto delle donne vittime di violenza aveva un'età compresa tra 35 e 44 anni (24,8%) e poco più di un quinto tra 45 e 54 anni (21,6%); è stata anche rilevata in aumento la percentuale di donne vittime di 18-24 anni (11,7% nel 2022 e 8,6% nel 2019) e di giovanissime, di età inferiore a 17 anni (2,4% nel 2022 rispetto a 1,2% nel 2019). Inoltre, la tipologia di violenza segnalata con maggiore frequenza nel 2022 è stata quella psicologica (36,1%), in linea con i dati degli anni precedenti, seguita dalle minacce (24,9%), dalla violenza fisica (23,9%), dalla violenza economica (9,6%) e dalla violenza sessuale (3,7%). Nel 2022, in quasi il 90% dei casi l'autore della violenza è stato un soggetto con cui la vittima aveva, o aveva avuto, una relazione sentimentale o con cui aveva uno stretto rapporto di parentela. Nel 55% dei casi gli autori sono stati mariti, conviventi o attuali partner. Gli ex mariti, ex conviventi o ex partner sono stati perpetratori nel 20,9% dei casi, in aumento rispetto al 2020 (15,3%), mentre nel 13,2% dei casi (18,5% nel 2020) l'autore della violenza è stato un parente stretto della vittima;
- le donne vittime di violenza vivono nella paura, dominate dal senso di impotenza, specie perché la loro vita è a rischio in quella casa dalla quale, assai spesso, non riescono ad allontanarsi; e se non sono inserite nel mondo del lavoro, non riescono a immaginare un futuro diverso per sé stesse e per i loro figli. C'è, infatti, una triste costante dei casi di violenza: molte donne picchiate, vessate, minacciate non possono allontanarsi dalle mura domestiche. Si tratta di donne che spesso hanno dedicato i loro anni migliori all'accudimento di figli e mariti/compagni, alla cura della casa oppure di donne anche molto giovani che per svariate ragioni non hanno avuto opportunità di formazione e lavoro. L'impossibilità di allontanarsi da quella casa/luogo di violenza dipende anche dalla totale mancanza di mezzi economici;
- purtroppo, dai dati Istat⁴ presenti nella decima edizione del Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (Bes) riferito all'anno 2022 emerge che il 39% degli indicatori fotografa ancora uno svantaggio netto per la popolazione femminile rispetto a quella maschile ed emerge che il tasso di occupazione femminile è così lontano dalla media europea e così basso da vedere esclusa dall'indipendenza economica quasi la metà delle donne. Ad esempio, tra il 2021 e il 2022, il tasso di occupazione è aumentato soprattutto tra gli uomini (+2,3 punti percentuali rispetto a +1,8 tra le donne), raggiungendo il 74,7% (55% tra le donne), con il conseguente lieve aumento del divario di genere (19,7 punti, +0,5 punti). Più esattamente, il tasso di occupazione italiano è di circa 10 punti inferiore a quello medio europeo (74,7%): a determinare questa distanza è soprattutto il tasso di occupazione femminile, più basso

² Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione centrale della polizia criminale, https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-03/giornata_internazionale_della_donna_2023-02-28_elaborato_8_marzo_final.pdf

³ [Rapporto SDGs 2023. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia](#)

⁴ [Rapporto Bes 2022: il benessere equo e sostenibile in Italia \(istat.it\)](#)

rispetto alla media europea di oltre 14 punti. Infine, secondo i dati provvisori Istat⁵, diffusi il 3 novembre 2023, a settembre 2023, rispetto al mese precedente, sono aumentati gli occupati e i disoccupati mentre gli inattivi sono diminuiti. L'aumento dell'occupazione (+0,2%, pari a +42mila unità) è sintesi della crescita osservata, in generale, tra gli uomini, e del calo registrato tra le donne. La crescita del numero di persone in cerca di lavoro (+1,9%, pari a +35mila unità) coinvolge le donne e riguarda tutte le classi d'età;

- le Parti condividono una visione del lavoro come diritto essenziale di ogni cittadino e come occasione di autorealizzazione personale, che deve sempre attuarsi in conformità alle leggi;
- le Parti condividono l'importanza e la necessità di promuovere ogni attività finalizzata al rispetto dell'art. 4 della Costituzione della Repubblica Italiana che riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

CONSIDERATO CHE

- Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro rappresenta una categoria di professionisti che svolge, con ruolo di terzietà tra imprese e lavoratori, la corretta gestione dei rapporti di lavoro e i relativi adempimenti contributivi e fiscali, coltiva, inoltre, una cultura di rispetto della persona, favorendo iniziative volte ad agevolare, attraverso percorsi di formazione e lavoro, l'integrazione sociale e l'indipendenza delle donne vittime di violenza;
- Fondazione Doppia Difesa Onlus, consapevole dell'importanza dell'indipendenza economica delle donne specie in contesti di violenza, è interessata all'implementazione dell'occupazione e dell'occupabilità delle donne vittime di violenza; pertanto, intende trasferire ad esse informazioni su percorsi formativi e progetti innovativi, che possono essere attuati dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e che sono mirati all'inserimento / reinserimento lavorativo delle dette vittime;
- le Parti firmatarie - nell'ambito delle rispettive competenze specifiche - intendono, quindi, perseguire l'obiettivo comune volto a definire e realizzare un Protocollo di Intesa il cui scopo principale è quello di informare, individuare, formare, collocare e/o ricollocare le donne vittime di violenza per fornire loro opportunità lavorative, nella consapevolezza che il lavoro femminile è un argine efficace contro la violenza sulle donne, perché l'indipendenza economica può consentire alle stesse di non ritrovarsi vittima e/o di sottrarsi con meno difficoltà alle situazioni di violenza.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Premessa.

Le premesse e le considerazioni costituiscono parte integrante del presente Protocollo di Intesa.

⁵ <https://www.istat.it/it/archivio/289954>

Art. 2 - Oggetto.

Con il presente Protocollo di Intesa, le Parti firmatarie, nella piena distinzione dei ruoli, competenze e responsabilità, convengono di istituire una collaborazione finalizzata all'attivazione di azioni e strategie volte al perseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui alle premesse ed alle considerazioni del presente Protocollo, facendo emergere bisogni da fronteggiare con precorsi formativi e/o lavorativi adeguati.

Art. 3 - Attività.

Le Parti si impegnano a collaborare nell'ambito della progettazione e realizzazione delle attività utili al perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui al presente Protocollo di Intesa. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le parti si impegnano alla:

3.1 - Progettazione Innovativa.

Le Parti concordano di sviluppare insieme a vari livelli (nazionale, regionale territoriale) progetti di politiche attive specificatamente diretti all'occupabilità e all'occupazione donne vittime di violenza.

Art. 4 - Aspetti operativi.

Nel perseguimento degli obiettivi prefissi, le Parti effettueranno uno studio preliminare per conoscere i servizi reciproci da sviluppare. Ciò avverrà mediante scambio di ogni documentazione e/o informazione utile e meeting che possano prevedere il coinvolgimento delle Parti, onde condividere le proposte e le strategie reputate più proficue alla realizzazione degli obiettivi comuni.

Le Parti potranno avvalersi dei rispettivi enti strumentali per il miglior perseguimento delle finalità di cui al presente accordo.

Art. 5 - Durata.

Il presente Protocollo di Intesa ha efficacia dalla data di sua sottoscrizione e per una durata di 2 anni.

È possibile procedere al rinnovo e/o alla proroga del presente Protocollo di Intesa per mutuo ed espresso consenso delle Parti.

Art. 6 - Impegni delle parti.

Il presente Protocollo di Intesa non comporta alcun vincolo o impegno di natura giuridica, finanziaria o economica per le Parti firmatarie.

Qualsiasi attività che le Parti vogliano intraprendere nell'ambito di quelle descritte dal presente Protocollo di Intesa andrà preventivamente concordata, specificata e disciplinata da singoli contratti quadro e/o da singoli contratti di attivazione.

Le Parti concorderanno le azioni e le modalità di promozione e divulgazione dei progetti.

Art. 7 - Riservatezza delle informazioni.

Le Parti si impegnano ad osservare la più rigorosa riservatezza circa tutte le informazioni, i dati e i documenti di cui dovessero venire a conoscenza e/o in possesso, in relazione allo sviluppo delle attività di cui al presente Protocollo di Intesa. Le modalità e i tempi per l'eventuale diffusione delle suddette informazioni dovranno

in ogni caso essere definiti e concordati di volta in volta di comune accordo tra le Parti.

Art. 8 - Segni distintivi, denominazioni e loghi.

È espressamente previsto che l'eventuale utilizzo dei segni distintivi, delle denominazioni e/o dei loghi di una Parte da parte dell'altra è consentito solo per espressa autorizzazione scritta. Qualunque utilizzo di segni distintivi, denominazioni e/o loghi all'infuori dell'uso concordato, non autorizzato resta espressamente vietato.

Art. 9 - Privacy.

Le parti si danno atto di aver ricevuta adeguata informativa e di autorizzare al trattamento dei dati nei limiti di quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 e dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Letto, confermato e sottoscritto in Roma, 22 novembre 2023

Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro



Fondazione Doppia Difesa Onlus

